

Rassegna del 06/05/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

06/05/20 Adige

36 Un evento "da favola"

Baldo Nicola

1

LEGA VOLLEY

06/05/20 Alto Adige

37 Giannelli: «Subito dai genitori e dal barbiere, ne ho bisogno»

...

2

Un evento "da favola"

NICOLA BALDO

TRENTO - Un evento a tutto tondo, nuovo ed innovativo. Una overture di stagione che servirà per (ri)accendere i fari sul gotha della pallavolo italiana. Il progetto al quale sta lavorando la **Lega Pallavolo Serie A** è quella di cancellare questi mesi con i palloni fermi nei carrelli grazie ad un maxi evento, da organizzare nel mese di agosto, all'aria aperta. Sarebbe una formula nuova ed inedita della Supercoppa Italiana, che coinvolgerebbe le prime otto squadre della classifica della **SuperLega** nel momento dello stop al campionato anziché le tradizionali quattro.

Otto sestetti che si affronterebbero, come detto, non in un palasport dove comunque ad agosto ancora sarebbero facilmente vietati gli assembramenti ma in un contesto di grandi spazi, sotto il cielo stellato ed in una location carica di storia e di fascino. Il progetto è allo studio della Lega e già circolano sui media anche quelle che potrebbero essere le prime ipotesi legate alla location. Dall'Arena di Verona alla Valle dei Templi di Agrigento, passando per Piazza del Campo di Siena o dal Circo Massimo di Roma. Ma di posti spettacolari, fortunatamente, l'Italia ne è piena. L'idea è quella di attirare l'attenzione degli appassionati e non solo, con un evento su più giorni e che potendo contare dell'assenza di tutte le manifestazioni internazionali presenterà ai nastri di partenza le squadre di club al completo. Inevitabilmente, se il volley vuole provare ad avere una stagione piena, dovrà iniziare molto presto.

Perché la data, inderogabile, di fine della prossima stagione di **SuperLega** è fissata nel 15 aprile, dopo gli stranieri andranno tutti a giocare pri-

ma la VNL e poi le Olimpiadi di Tokyo. Ecco, allora, che l'idea è quella di questa speciale Supercoppa in agosto e poi, domenica 6 settembre, dare il via ai campionati della massima serie. Molto probabilmente a porte chiuse o con una ridotta capienza, permettendo l'accesso ai palasport ai soli abbonati, almeno nella parte iniziale di stagione. Idee per rilanciare una pallavolo che, almeno, ora non ha più addosso il marchio di «sport più pericoloso» per la trasmissione del Coronavirus. Questo perché, dopo le nefaste anticipazioni della scorsa settimana, è stato ora pubblicato lo studio del Politecnico di Torino. E la pallavolo scivola in basso in questa speciale classifica, superata da sport di contatto quali judo o basket ed anche da alcune specialità dell'atletica leggera. In una partita di volley, secondo questo studio, con la rete in mezzo ed il «cinque» scambiato con i compagni come unico contatto fisico vi è evidentemente meno rischi.

Lo stesso Politecnico, però, fornisce alcune indicazioni (che dovranno però passare per la valutazione di medici e Ministero) su quali metodi bisognerebbe mettere in campo per diminuire il rischio. Indicazioni che vanno dalla corsa non più in fila indiana durante gli allenamenti alla pulizia dei palloni al termine di ogni seduta di lavoro. Consigliato, poi, anche l'uso della mascherina in panchina durante le partite e mantenere sempre la distanza di sicurezza anche fra atleti in panchina.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



Giannelli: «Subito dai genitori e dal barbiere, ne ho bisogno»

In televisione

Il capitano di Trentino Volley a #lorestoacasa su Sportitalia

BOLZANO. Simone Giannelli è stato protagonista sulle frequenze televisive di Sportitalia (canale 60). Ospite principale della trasmissione “#lorestoacasa”, il capitano di Trentino Volley ha risposto alle tante domande proposte dai conduttori Alessio Milone e Orazio Accomando e a quelle arrivate dai telespettatori. «Sto vivendo un periodo di quarantena che sembra non finire più - ha spiegato l'alzatore altoatesino - ; lo sto trascorrendo facendo di fatto l'universitario. Studio mattina e pomeriggio e poi continuo ad allenarmi a casa. La prima cosa che farò quando ci si potrà veramente muovere sarà andare a trovare la mia famiglia a Bolzano e dal barbiere: ne ho davvero bisogno».

La carriera sportiva

Simone ha poi ripercorso il cammino che lo ha condotto ai vertici del volley mondiale. «Ho cominciato la mia carriera sportiva praticando tennis e sci; la pallavolo è arrivata dopo e solo grazie a mia sorella che già giocava in una squadra della città. Maga-

ri quando smetterò con il volley tornerò a dedicarmi al tennis».

Il rapporto con Trentino Volley

«Giocare per Trentino Volley per me rappresenta sempre un orgoglio - ha risposto a precisa domanda Giannelli -. Con questo club ho fatto tutto il percorso nel settore giovanile prima di arrivare in prima squadra; sono cresciuto a livello umano e come atleta. È una delle società più importanti della pallavolo Mondiale ed è fra quelle che ha vinto in assoluto di più. Essere diventato il capitano è una fortuna ma anche un orgoglio e una responsabilità. Sarò sempre grato al presidente Mosna e a tutto lo staff per quello che hanno fatto e stanno facendo per me. Lorenzetti? Ha contribuito in maniera importante a cambiare il mio modo di giocare e a colmare alcune carenze tecniche che avevo e che tutt'ora ho. Nell'ultima stagione, per esempio, ho lavorato molto sulla difesa, perché è un fondamentale che mi riesce meno bene e perché sono convinto che per essere un leader serva tenere in gioco un pallone in più. L'esempio da questo punto di vista arriva proprio da Bruno. L'alzata che mi dà più gusto? Servire il centrale, soprattutto con palla staccata da rete».



• Giannelli in diretta su Sportitalia a #lorestoacasa

